



Scuola: a Milano il primo YAWP Festival per una rivoluzione educativa



Si terrà il 4 dicembre al Base Milano YAWP Festival - in piedi sui banchi di scuola, organizzato da Fondazione Francesco Morelli. Un evento aperto a tutti per riflettere - insieme a esperti - sul cambiamento indispensabile nella scuola di oggi, perché sia davvero innovativa e inclusiva

di Cristina Lacava

Nuovi modelli formativi sono indispensabili, perché la scuola tradizionale non funziona più. Ma da dove partire, con quali metodi, quali contenuti e soprattutto quali insegnanti? Se ne discute nell'**edizione zero di YAWP Festival – in piedi sui banchi di scuola, organizzato da Fondazione Francesco Morelli**, che si terrà a Base Milano il 4 dicembre, e nel pomeriggio sarà aperto al pubblico.

YAWP, da una celebre poesia di Walt Whitman, *Song of Myself*, è un riferimento a Robin Williams che in *L'attimo fuggente* incita i ragazzi a tirar fuori un "barbarico yawp", un ululato liberatorio, per esprimere quello che hanno dentro, e che non riescono a tirar fuori. **Un invito a partire dal basso**, dalle esigenze concrete per capire come cambiare il sistema formativo.

Il Festival coinvolgerà in 4 workshop con gli studenti (al mattino, su invito) alcune Fondazioni che si occupano proprio di innovazione scolastica: Fondazione Agnelli, Fondazione Golinelli, Fondazione Reggio Children e la stessa Fondazione Francesco Morelli (nata in omaggio al fondatore dello IED) che curerà un laboratorio attraverso il suo Comitato culturale giovani. Si discuterà di spazio come luogo di apprendimento e relazioni, di come allenare le abilità spaziali con il gioco, delle possibilità e dei rischi connessi all'IA nella formazione, di trasformazioni sociali e culturali. Un pomeriggio con gli esperti

Nel pomeriggio, le attività saranno aperte a tutti. Dopo i saluti istituzionali, **ci saranno quattro lectures con altrettanti esperti**. **Edoardo Albinati, scrittore**, che ha insegnato per trent'anni nel carcere di Rebibbia, racconterà di come un'esperienza come la sua metta in discussione metodi, contenuti e la figura stessa del docente. **Francesca Mannocchi, giornalista** con una lunga esperienza di conflitti, spiegherà perché sia importante raccontare a scuola la guerra, e in che modo andrebbe fatto.

Unwoven Memories, realizzato da un alunno IED, è una delle opere in mostra durante



Io YAWP Festival al Base Milano.

A YAWP anche una mostra di Alumni IED

Rachele Furfaro, che ha fondato la rete di scuole paritarie Dalla parte dei bambini ed è presidente del progetto di rigenerazione urbana Foqus – Fondazione Quartieri Spagnoli a Napoli, porrà l'accento sul fatto che la scuola è la vera emergenza sociale del Paese, e che per trasformarla in modo radicale e renderla davvero inclusiva si può prendere spunto da esperienze virtuose già in atto. **Matteo Lancini**, psicoterapeuta e presidente della Fondazione Minotauro, parlerà della fragilità degli adulti di oggi e di come non riescano a intercettare i bisogni dei figli. I ragazzi, d'altra parte, non solo non si sentono ascoltati, ma guardano con preoccupazione a questi genitori che non sono in grado di gestire le loro esigenze.

Nel corso della giornata sarà allestita anche una mostra di sei Alumni IED che grazie al contributo del Grant Francesco Morelli, premio a favore dell'imprenditorialità dei giovani, sono riusciti a realizzare i loro lavori.

Per Benedetta Marietti, direttrice artistica di YAWP, «in un mondo che ci pone sfide sociali, economiche e ambientali sempre più complesse, è arrivato il momento di interrogarci su quale sia il futuro della scuola. Quanto è importante che l'insegnamento scolastico si adegui ai cambiamenti in atto, fornendo alle nuove generazioni gli strumenti per sviluppare il pensiero critico e affrontare con consapevolezza queste sfide, valorizzando l'inclusione, l'equità sociale e la sostenibilità umana, culturale e ambientale? **Esistono modelli di didattica innovativa utili per gli insegnanti e i giovani?**». L'edizione zero di YAWP affronterà questi temi e cercherà di dare una risposta a queste domande.

io Donna ©RIPRODUZIONE RISERVATA

